

Intervista a Stefano Carloni, Presidente dei ricostruttori di pneumatici

Caro auto il contributo dei ricostruiti: risparmio, sicurezza e tutela dell'ambiente

44.591 tonnellate di pneumatici usati non immessi nell'ambiente, 45.264 tonnellate di materie prime risparmiate, 158 milioni di litri di petrolio ed equivalenti in meno, 291 milioni di euro risparmiati dall'utilizzatore finale di pneumatici. Questi i dati dell'ultimo bilancio ecologico ed economico della ricostruzione di pneumatici in Italia, redatto da Airp. Tutto in positivo, tutto a favore dell'ambiente e dell'utilizzatore, ma la quota del ricostruito in Italia è del 34,7%, contro più del 50% degli Stati Uniti. Un settore che malgrado si contraddistingua sempre più dal punto di vista della qualità, soprattutto con l'entrata in vigore dell'obbligo dell'omologazione dei pneumatici ricostruiti in tutta Europa, deve fare i conti con le difficoltà del mercato del ricambio in generale e del settore dell'autotrasporto con forti tensioni per la redditività. In questa intervista le opinioni di Stefano Carloni, Presidente dell'associazione italiana ricostruttori di pneumatici (Airp).

Dal bilancio ecologico ed economico dell'Airp, emergono dati molto significativi. Il pneumatico ricostruito è una risorsa sia ambientale che economica. Qual è il rapporto tra l'autotrasportatore ed il mondo della ricostruzione?

Direi di scarsa conoscenza. Il trasportatore infatti è talmente assorbito da attività più pressanti da non dedicare abbastanza tempo alla corretta gestione dei pneumatici. Sicuramente, anche a livello associativo, dobbiamo continuare a lavorare proprio per veicolare maggiormente le informazioni sul pneumatico ricostruito.

Ritiene che l'autotrasportatore abbia almeno consapevolezza dei benefici economici del pneumatico ricostruito?

No, in generale manca una piena consapevolezza, soprattutto perché l'utilizzo di un pneumatico ricostruito va inserito in una gestione corretta che preveda in primo luogo la scelta di un prodotto nuovo di qualità.

Quale importanza viene data in generale agli acquisti dei pneumatici nei costi di gestione dell'attività di autotrasporto?

Poca, questo naturalmente per diversi motivi. L'aumento delle performance ed i pneumatici sempre più tecnologici ad alta resa chilometrica è sicuramente un fattore molto positivo, che ha portato il costo dei pneumatici agli ultimi posti nella gestione dell'azienda, facendo spostare l'attenzione dal pneumatico verso altri costi più significativi.

Va anche rilevato che il proliferare delle proposte commerciali al trasportatore a volte tende più alla vendita "dell'ultimo minuto" che all'impostazione di un programma strutturato

che metta insieme pneumatico nuovo e ricostruito nelle migliori condizioni. Il pneumatico, invece, resta comunque un costo che merita attenzione e ha la sua importanza nella gestione ottimale dell'attività.

E' certo che al trasportatore accorto oggi si presentano due alternative: la prima è quella dell'acquisto di pneumatici di qualità, la seconda è l'acquisto di pneumatici a basso costo iniziale. La prima strada può sembrare più impegnativa, ma non lo è, in quanto consente di viaggiare in sicurezza, con pneumatici performanti, a lunga resa chilometrica e con minor consumo di carburante. Infatti, i maggiori brand propongono sul mercato pneumatici "verdi" che consentono un minor consumo del costo maggiore di un trasportatore: il carburante. Non va neanche dimenticato che la riduzione di emissioni di CO₂ svolge un ruolo molto importante nella salvaguardia ambientale ed è infatti una ben nota priorità dell'Unione Europea, che sostiene ed incentiva le tecnologie più avanzate a basso impatto ambientale.

Un pneumatico di qualità, permette la sua stessa seconda vita, attraverso la ricostruzione. Quindi non solo si viaggia su pneumatici molto più sicuri e performanti, ma facendo bene i conti, grazie alla ricostruzione della carcassa "in buona salute" si risparmia continuando a viaggiare su pneumatici sicuri e performanti.

Airp ha realizzato, o ha in programma, iniziative per aprire un dialogo più diretto ed efficace con i rappresentanti del settore dell'autotrasporto?

L'Associazione nel suo piano promocomunicazionale ha realizzato diverse iniziative per avere un dialogo più efficace con i referenti del mondo dell'autotrasporto ed ha intenzione di continuare su questa direttrice. Si è partiti dal diretto coinvolgimento degli esponenti del settore, quale l'albo degli autotrasportatori, associazioni di categoria, municipalizzate, flotte e stampa tecnica. Abbiamo organizzato, ad esempio in occasione dell'annuale assemblea associativa, un convegno "Pneumatici ed economia dell'autotrasporto" in cui erano presenti importanti referenti, abbiamo organizzato tavoli di lavoro e tanti altri progetti in cantiere.

Da settembre del 2006 è obbligatoria l'omologazione dei pneumatici ricostruiti in tutta Europa. Un passo fondamentale per la sicurezza stradale e la qualità del prodotto. Ritiene che tale importante "assicurazione legale" sia percepita o comunque conosciuta dal trasportatore?

Ritengo che sia scarsamente percepita. Si sente ancora dire che i "coccodrilli" sulla strada sono spezzoni di pneumatici ricostruiti.

Vorrei affrontare con lei proprio il discorso dei cosiddetti "coccodrilli" sulla strada, ossia degli spezzoni di battistrada che si trovano spesso, soprattutto durante la stagione calda, in autostrada o comunque nelle arterie principali. Quali sono le cause di tale fenomeno?

La causa principale è la cattiva manutenzione dei pneumatici, in particolare la non corretta pressione: un pneumatico sottogonfiato è più "stressato". Per chiarire e comunicare meglio tale fenomeno, in America il TRIB (Tire Retread & Repair Information Bureau) ha reso noti

i risultati di un'accurata indagine sulla natura di tali spezzoni, che ha evidenziato la percentuale bassa di pneumatici ricostruiti. Questo proprio perché il fenomeno dei "coccodrilli" dipende soprattutto dalla cattiva manutenzione. Anche Airp sta organizzando un'indagine analoga. Tale ricerca è in una fase iniziale, in quanto è necessario un determinato arco di tempo per avere risultati più ampi. Dalle prime analisi però già emergono dati molto significativi, quali una bassa percentuale di spezzoni di pneumatici ricostruiti e la presenza di molti spezzoni di pneumatici del semirimorchio, e si sa che tali pneumatici sono oggetto di una minor attenzione e manutenzione da parte dei trasportatori. Notiamo anche una significativa mancanza nei controlli del carico per assale.

Il Legislatore ha riconosciuto più volte le benemerienze ecologiche del pneumatico ricostruito come ad esempio con la Finanziaria 2002 che ha stabilito per le flotte pubbliche l'obbligo di riservare ai ricostruiti almeno il 20% nell'acquisto di pneumatici di ricambio. È sicuramente un importante traguardo, ma quanto ancora si può fare per incentivare l'utilizzo di un prodotto altamente ecologico, soprattutto tenuto conto dei numerosi interventi legislativi realizzati per incentivare gli acquisti ecologici?

Si può fare molto per incentivare e premiare gli investimenti "ecologici" ed è importante farlo. Ci sono tante possibili strade come ad esempio i recenti incentivi agli autotrasportatori per l'acquisto di veicoli industriali Euro 5, previsti dal DPR 273/2007 che è il regolamento per l'erogazione del fondo per gli interventi a favore dell'autotrasporto per tali acquisti. Gli incentivi vanno dai 3.400 euro per le piccole e medie imprese ai 2.550 per le altre. Sarebbe corretto considerare anche gli acquisti di pneumatici a forte valenza ecologica, quali i ricostruiti.

Come deve muoversi il ricostruttore per riaffermare il proprio posizionamento sul mercato?

Il ricostruttore deve tirare dritto, la strada è solo quella della qualità ed al massimo livello. Dobbiamo proporre e realizzare quello che richiede il cliente. Insieme ai Rivenditori di pneumatici dobbiamo studiare l'offerta più adeguata alle esigenze del cliente, puntando sempre, e non basta mai dirlo, sulla qualità.

Bologna, 8 luglio 2008

AIRP: Via A. G. Ragazzi, 9 40011 Anzola Emilia (Bo) Tel. 051/64.24.002 Fax 051/731886

P.R. ECONOMETRICA S.p.a. Via Ugo Bassi, 7 - 40121 Bologna - Tel. 051/271710